Anno V — N. 224

Udine, Mercoledì-Giovedì 4-5 Ottobre 1882

Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

IL FRATE

Allo splendore della civiltà romana erano sottentrate le tenebre del settentrione. Orde di popoli barbari, Franchi, Borgognoni, Goti, Vandali, Unni, Alani, Longobardi lavoravano indefessamente ad abbattere a far scomparire fino le ultime traccie dell'antica società. I monumenti del genio e del sapere cadevano sotto il lor ferro distruggitore. La memoria delle glorie di Atene e di Roma stava per scomparire dal mondo.

La Provvidenza fece sorgere allora un uomo degno dell'eterna gratitudine dei secoli, un uomo a cui siamo debitori se non andò estinta la preziosa scintilla della scienza, se l'Italia non ricadde nella barbarie.

Egli raccolse intorno a sè una numerosa famiglia di fratelli, esercito valoroso, non consecrato alla distruzione e alla morte, ma alla riedificazione, e al lavoro. I suoi seguaci, agricoltori, muratori, architetti, abbattevano le ampie foreste, donavano alla coltura vastissimi tratti di terreno infruttifero, rinsanicavano paludi, fabbricavano in fondo a solitarie valli, popolavano deserti.

E mentre gli agricoltori bagnavano dei loro sudori il suolo coperto di rovine e di boscaglie, i seguaci eruditi del benefattore dell'umanità, chiusi nel loro *scriptorium*, diradavano le tenebre dell'ignoranza e della barbarie, e salvandoli dalla rovina a cui erano inevitabilmente condannati, legavano ai secoli futuri i capolavori dell'umano sapere. E tanto religiosamente custodivano quegli avanzi gloriosi dell'antichità che con catene di ferro li difendevano dall'avidità di mani rapaci.

Quell'uomo, a cui tanto deve l'Europa è S. Benedetto e i seguaci di lui, a cui siam debitori della civiltà di cui tanto ci vantiamo, non erano altro che frati.

* * *

Il viaggiatore delle Alpi non è che a metà del suo cammino. La notte s'appressa spaventosa; una nebbia glaciale lo assidera. Solo, tremante, smarrito fa alcuni passi e si perde irremissibilmente. Già la notte è venuta, ed egli stesso sull'orlo di un precipizio, rivolge un ultimo pensiero ai cari che forse lo aspettano. Ben tosto il freddo gli intormentisce le membra, un funesto velo di morte se gli stende sugli occhi. Ma non è dunque il suono di una campana che gli ha ferito l'orecchio attraverso il fragore della tempesta? è forse l'*avemaria* della morte che segna il suo passaggio all'eternità? Odesi un altro suono; un cane abbaiando si avvicina al morente, e la voce dell'animale si cambia in un mugollo di gioia; esso è seguito da un uomo, che viene a strappare un suo simile alla morte.

Quell'uomo è un frate. Un frate che ha consecrata la sua vita al bene dell'umanità. Un frate cui non rincresce di soggiornare sul culmine più alto del mondo antico, su cui l'uomo abbia stabilito la sua dimora, dove l'inverno dura sei mesi dell'anno, ove il più piccolo arboscello non allieta la vista.

Eppure quel luogo diseredato della natura, quel luogo di tanto squallore è animato dalla carità di pochi frati.

* * *

Sopra una vasta pianura, a tre miglia da Verona s'accalca una moltitudine immensa. È il giorno 28 agosto 1233. Dalla Lombardia, dalla Marca, da Verona, da Mantova, da Brescia, da Vicenza, da Padova sono accorsi i cittadini coi loro carrocci, vale a dire il popolo tutto. I Feltrini, i Bellunesi, i Trevisani, i Ferraresi, i Bolognesi son venuti coi loro stendardi. Qui i conti di S. Bonifazio, i signori da Camino, i Camposampiero, qui il tremendo Salinguerra, qui, più tremendi ancora, Ezelino ed Alberico da Romano.

Ai cronisti non bastano parole per descrivere un concorso così meraviglioso. Taluno rassomiglia quella radunanza a quella futura della gran valle di Giosafatte.

E tutti i venuti colà erano uomini, che solo diritto conoscevano la spada, nemici giurati un dell'altro, avvezzi a non iscontrarsi se non coll'ingiuria sul labbro, col pugno sugli stocchi: oltraggiatori ed oltraggiati, soverchiatori e soverchiati, uomini che covavano nel cuore odii indomati, e a cui pendeva ancora dal fianco la spada calda del sangue versato poco innanzi a sfogo di una giurata vendetta.

E che vengono a fare colà quegli uomini crudeli, collo sprezzo dipinto sulla fronte, coll'odio nel cuore? Non altro che ad udire la voce di un uomo, che, esordendo dalle parole del vangelo «la pace mia vi do, la pace mia vi lascio» tuona più eloquente di Demostene e di Cicerone, inculcando la carità e la concordia, e ottiene che quelli che fino allora erano stati nemici acerrimi, si diano il bacio di pace e si giurino perdono ed amicizia.

Quell'uomo non era altri che un frate — fra Giovanni da Schio.

* * *

Un benefattore dell'umanità s'imbarca a Marsiglia, tutto solo, e con pochi danari frutto della carità. Imperterrito approda alle coste dell'Africa, e affronta la peste, il martirio, la schiavitù. S'accosta al *dey* d'Algeri, e gli parla parole infuocate di carità e d'amore. Il barbaro stupisce alla vista di questo europeo, che solo osa attraversare i mari e le tempeste per venirgli a domandare alcuni prigionieri. Domato da incognita forza non osa resistere alle istanze del cuore generoso che lo supplica, accetta il prezzo che gli è presentato, e pone in libertà chi fino allora avea languito negli stenti della schiavitù.

L'eroico liberatore, contento di aver restituiti alcuni infelici alla patria, ripiglia, *oscuro, ignorato*, la via del suo paese pronto a ricominciare l'opera meravigliosa di carità, e si conduce al monastero, perchè egli non è altro che un frate.

* * *

Potremmo riempire ben molte colonne se volessimo esaminare partitamente i beneficii di questo grande benefattore del mondo che è il frate. Potremmo ammirarlo consolatore celestiale e nelle carceri e negli spedali, e presso l'infelice su cui la giustizia umana esercita i suoi diritti. Potremmo contemplarlo quando impavido affronta gli orrori di un morbo pestilenziale per recar sollievo ai suoi fratelli, o quando si cimenta imperterrito per spargere tra popoli barbari una civiltà non venale. Ma ciò tornerebbe soperchio, perchè anche gli uomini antireligiosi purchè abbiano un po' d'onestà, non negano le benemerenze del frate, e lo stimano e lo ammirano.

Domenica passata un avvocato nell'adunanza dei promotori dell'*Associazione politica popolare friulana* pronunciava queste parole:

«Vogliamo che cessi lo straziante spettacolo di vedere molti di quei generosi che offrirono il loro braccio alla Patria, che del loro sangue rosseggiarono i campi gloriosi, di vederli — ripetesi — languire dalla fame; mentre frati dall'epa tondeggiante, dalle paffute e rosse guancie, godono salmodiando le pensioni elargite loro dallo *scomunicato* Governo. A loro ben pasciuti e meglio tappati, non molestati dall'esattore o da spietato locatore, *e quello che è peggio, nemici giurati della Patria*, è lecito l'entrare nelle case e chiedere per altri l'elemosina d'un pane; se a taluno di voi la fame punge il fianco, *non* è permesso il questuare nella via e molto meno per le case, perchè v'arrestano per ozioso o vagabondo.»

Non occorre che ci formiamo a far notare l'ingiustizia di queste parole poco gentili, quantunque ci pare che venirci a parlare ora di frati pasciuti che godono le *pensioni elargite dal Governo*, sia toccare un po' troppo i confini del ridicolo. Affè, che con quaranta, cinquanta centesimi e non mai più di una lira, non sappiamo quanto ci sia da ingrassarsi, nè crediamo che quelli che bistrattano i frati avrebbero troppo da leccarsi le dita per una pensione siffatta massimamente quando essa non fosse che un inadeguato compenso di averi rapiti con patente violazione del diritto di proprietà.

LA CITTÀ DI ASSISI

Così la città di Assisi è descritta da Tullio Dandolo, nelle sue passeggiate nell'*Umbria*:

Dante con un tocco felice ne schizzò la giacitura — *fertile costa d'alto monte pende*: — il Subbasio, maestosa montagna tondeggiante, la ripara alle spalle: pittoresca rocca la fiancheggia sull'alto, da cui dipartesi la cerchia dei baluardi cittadini; le case si presentano sul pendio sostenute qua e là da terrapieni, con grandi orti a mezzo, che si direbbono succeduti a crollate abitazioni intermediarie: torreggia a sinistra la gran mole del *Sacro Convento*, e delle tre chiese francescane, una sovrapposta all'altra, di così grandiosa imponenza che sembra ritrarre un'opera babilonica, una creazione di Semira-

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

In un istante Vonved fu tratto presso il pancone di quercia. I fabbri cambiarono le catene cui era stato legato a Nyborg con altre più pesanti, e gliele ribadirono alle mani e ai piedi, poi ne unirono le estremità ad una più grossa che pendeva da un anello infisso nel muro, e ch'era lunga sette od otto piedi, in modo da permettere al prigioniero di avanzarsi fino al centro della prigione, e non più in là.

Tutte queste operazioni che aveano per iscopo di stringere in ceppi un uomo più crudelmente e in modo più degradante che se fosse stato una bestia feroce, durarono più di un'ora, durante la quale non una parola fu pronunciata ad alta voce. I fabbri si scambiarono qualche motto bisbigliando mentre lavoravano di martello e di lima; gli ufficiali s'accontentavano di darsi a quando a quando delle occhiate significative; i soldati e gli altri uomini se ne stavano immobili e senza aprir bocca.

Vonved stesso non disse parola nè fece nessun movimento, tranne quelli che erano indispensabili per la triste bisogna che si compiva attorno a lui. L'espressione del suo volto era calma e severa. E tuttavia chi può dire quali pensieri tempestosi agitassero allora la sua mente? quale indignazione vivissima riempisse il suo cuore? quale angoscia straziasse quell'anima così nobile dinanzi ad una tale ignominia?

Quali che fossero le maniere del generale Poulsen, egli in fondo non era crudele, e non ci pigliava il più piccolo gusto a quella scena dolorosa. Appena l'ultimo anello fu ribadito, diede l'intimò agli ufficiali e ai soldati che si trovavano in prigione, di ritirarsi. I fabbri raccolsero i loro utensili e se ne andarono. Nel frattempo un carceriere entrò portando un tondo con un pezzo di carne, un lungo pane nero, un vaso d'acquavite, di quell'acquavite di grano, che in Danimarca si beve quasi ad ogni pasto.

Il generale rivolgendosi a Vonved gli disse:

— Prigioniero, non ho ricevuto alcun ordine circa il vostro nutrimento, e per conseguenza disporrò affinchè siate trattato convenientemente. Questa lampada arderà fino a domani, e ci sarà rimesso dell'olio, perchè la luce non vi manchi mai.

— Comandante, vi ringrazio sinceramente della bontà inattesa che mi dimostrate. Mi commuove davvero il sentimento di umanità che vi ispira questi atti di benevolenza.

Il vecchio generale fissò attentamente gli occhi di Vonved, esitò un istante, scosse le labbra per parlare, poi si rattenne, e se ne andò senza aggiungere parola.

La porta pesante lasciò passare il generale, poi si rinchiuse con rumore lugubre sul prigioniero.

Cinque sentinelle doveano giorno e notte guardare il proscritto. Ad ogni quattro ore venivano mutate. Aveano il divieto espresso di lasciar avvicinarsi alla prigione chi che si fosse all'infuori del carceriere.

XV.

Gli amici nell'avversità.

Era quasi la mezzanotte, e Amelia cominciava a riprendere i sensi, allorchè a quella casa del dolore giunsero il degno magistrato e sua moglie, cui la notizia dell'arresto di quello ch'essi avean creduto fino allora il capitano Vinterdalen, avea colpiti oltre ogni dire. Poco appresso arrivò anche Bertel. Furono questi i tre amici del proscritto che non avean seguito l'esempio degli altri abbandonando *quella* casa *non* appena il soffio della sventura la aveva colpita.

Amelia in mezzo alle lagrime narrò loro i più minuti particolari dell'arresto; disse come ella fino allora avesse ignorata l'identità del proscritto Lars Vonved col capitano Vinterdalen, e che tuttavia una voce imperiosa del cuore le ingiungeva di raggiungere suo marito, di rivedere il padre di suo figlio, di assicurarlo che lo amava più che giammai, di dividere la sua prigionia, di morire con lui. I suoi amici si sforzarono di calmarla; le dissero che Vonved era già partito per Nyborg, e non fu se non con gran pena che la persuasero ad attendere fino al dì seguente prima di mettersi in viaggio.

Giunta la mattina, Amelia e suo figlio, accompagnati da Bertel lasciarono la villa e Svendborg e si diressero verso Nyborg, ove giunsero senza fare alcuna sosta. Ma durante gli otto giorni che Vonved rimase colà tutti i loro sforzi per giungere fino all'amato prigioniero furono inutili, e Bertel, avendo tentato di corrompere una delle guardie perchè lasciasse penetrare Amelia nella prigione, fu arrestato per ordine del barone Leutemberg e tenuto in carcere fino al giorno della partenza di Vonved per la capitale.

Non appena il pittore fu posto in libertà condusse i suoi amici a Copenaghen, dove arrivarono il dì dopo che Vonved era stato rinchiuso nella cittadella di Frederikshavn.

Prima di lasciare Svendborg Bertel erasi recato dalla baronessa Koemperhimmel e le avea brevemente narrata la trista storia di Lars Vonved e di Amelia. La signora era rimasta commossa a quel racconto e avea promesso a Bertel che, dovendosi recare da lì a qualche giorno a Copenaghen, si sarebbe adoperata presso il barone a favore del proscritto e di sua moglie. Ella non gli dissimulò tuttavia il suo timore che in quell'occasione suo marito potesse assai poco.

Il barone Koemperhimmel discendente di un'antichissima famiglia possedeva beni considerevoli nel Jutland e nel Seeland, e da parecchi anni occupava nel governo posti elevati. Allora era consigliere privato, sebbene non facesse parte del ministero, generale dell'esercito, e il nono dei trentun cavalieri dell'ordine principesco dell'Elefante. Aveva riputazione di profondo diplomatico, e passava per il consigliere intimo del re.

La prima cosa che fece Bertel appena giunto a Copenaghen fu di recarsi in casa del barone Koemperhimmel, credendo di trovarvi la baronessa, ma ella in quel dì era andata in campagna lasciando però ordine che se Bertel venisse, fosse introdotto da suo marito.

(Continua)

mide; in cambio fu eretta per cura dei figli del più povero ed umil uomo che sia stato al mondo, tanto è vero che si accoglie maggior vigoria creatrice in una grande idea, che in un milione di schiavi. Le vie d'Assisi dilungansi, tranne che nel centro, solitarie, erbose, su piani inclinati, fronteggiate da case, molte delle quali, colle finestre e le porte chiuse, dànno segno di essere deserte, come se parte della popolazione avesse migrato altrove; e si che non sarebbe facile trovare miglior sede di questa, fornita com'è d'acqua pura, copiosa, d'aere temperato, salubre, d'ampio orizzonte e di monumenti famosi della religiosità degli avi, che son richiamo di pellegrini e viaggiatori.

La qual maniera di solitudine verdeggiante, silenziosa, incorniciata opportunamente i conventi di San Francesco e di Santa Chiara; avvegnachè, rimosso il tramestio di profanamenti affaccendati, possiamo figurarci che vi si aggirino tuttavia Giunta Pisano, Margaritone, Farinata degli Uberti Cimabue, Giotto, Dante, Petrarca, Villani, ogni italiano rinomato del dugento, del trecento, tutti pellegrinati a questo gran faro cattolico splendente nel centro della penisola, tutti che lo videro quale noi oggi lo vediamo, e lo celebrarono con parole degne d'essere ricordate, e lo illustrarono con opere degne d'essere conservate; e lo furono. Nè la immaginazione, onde figurarsi redivivi quei personaggi, è per dovere far qui un grande sforzo, sendochè gli affreschi degli uni, i ritratti degli altri vi occupano vôlte e pareti, costituite per tal modo galleria insigne dell'arte pittorica, effigiario dei grandi italiani del medio evo. I cantori di Beatrice e di Laura commisero alle carte, Cimabue e Giotto ai muri la rivelazione del proprio entusiasmo; e quei che si valsero di penne celebrarono i devoti di San Francesco, che n'avevano decorato il santuario pingendo; e quei che trattarono pennelli eternarono le sembianze dei devoti di San Francesco che lo avevano lodato cantando (chi non sa che Dante celebrò Giotto, che Giotto ritrattò Dante: che Petrarca lodò Simone Memmi, e Memmi effigiò Petrarca?); nobile scambio d'officii al quale dobbiamo siffatti ricordi ispiratori.

La popolazione della città di Assisi non è che di 10,000 abitanti. Quasi tutte le case portano l'impronta del medio evo.

Fra i monumenti è da notarsi il tempio di Minerva, convertito in chiesa intitolata a Maria. Il suo peristilio anteriore, formato da sei colonne che reggono un frontone, ancora intero e in buon stato, è tenuto come l'opera architettonica più bella in Italia dopo il Pantheon. Fra i templi e i conventi adorni di pitture del Cimabue, del Giotto, vogliono singolarmente essere ricordati il Sacro Convento, la Cattedrale dedicata a San Rufino e la Madonna degli Angioli, altrimenti detta della *Porziuncola*, a tre chilometri dalla città, dove esiste la cappella in cui vuolsi che apparisse la Santa Vergine a San Francesco, e dove questi morì.

Sovra tutto primeggia la Chiesa di San Francesco, come uno dei più celebri e più antichi monumenti dell'architettura gotica in Italia. Essa consta di tre chiese sovrastanti l'una all'altra. La inferiore sotterranea è piuttosto cappella, scavata a colpi di scalpello intorno al masso, che Elia aveva fatto perforare, e contiene da cinque secoli le ossa di San Francesco: una grossa falda di macigno fu lasciata stare in giro per servire di parete a quella specie di rozzo avello, il quale di presente fa vista magnifica, per essere mascherato di cancelli dorati e da splendide lampe.

La parte più imponente del caseggiato del convento è ora sede del collegio dei figli dei militari.

RUSSIA E MONTENEGRO

La *Politik* di Praga annuncia che un trattato d'alleanza sarebbe stato conchiuso tra il Principe Nikita e l'imperatore Alessandro, sui seguenti articoli:

1. La Russia garantisce al Montenegro l'integrità del suo territorio e promette di aiutarlo nei suoi tentativi d'estensione.

2. Il Principe di Montenegro si riconosce vassallo della Russia e si dispone a fornirle un contingente di guerra.

3. Il governo russo accorda al Montenegro una sovvenzione annua di 400,000 fiorini per completare l'organizzazione militare del principato.

La *Riforma* contiene una lettera in risposta a quella di Cavallotti sulle cose d'Egitto, da noi pubblicata. In essa Crispi sostiene che il movimento egiziano non è nazionale, che Arabi, nè soldato nè patriotta, non seppe battersi nè morire, ma fu un semplice agente del panislamismo, che, effettuato, sarebbe stato un grande regresso. L'Inghilterra sostenendo il kedive sostiene la causa della civiltà e dell'indipendenza dell'Egitto. Chiude deplorando che l'Italia non abbia partecipato all'azione militare coll'Inghilterra.

CONGRESSO METEOROLOGICO

Seduta antimeridiana di giovedì

Il prof. De Giorgi ha la parola. E' relatore del tema: «Meteorologia popolare.»,

Constata che i più si curano poco di questa scienza che non conoscono e che non si curano di conoscere, preoccupati come sono unicamente del tanto mi dà tanto, indifferenti al resto. — E' il mondo affarista e quattrinaio che si ride della scienza e dell'umanità.

A propagare intanto la meteorologia il prof. de Giorgi vuole la pubblicità delle esperienze, vuole sieno adibiti alle osservazioni meteorologiche più facili coloro che vivono in campagna, dal contadino al maestro di scuola, al segretario comunale.

Conchiude raccomandando l'incoraggiamento del servizio della previsione del tempo, a pro dell'agricoltura, in conformità dei dettami e dei progressi della scienza giovandosi per codesto dell'opera di tutti e specialmente di quella del popolo.

Sullo stesso tema e specialmente «Sui mezzi per la diffusione della Meteorologia» ha la parola il prof. Del Gaizo, segretario del Congresso.

Il Del Gaizio dimostra la necessità per raggiungere lo scopo, di fare delle conferenze popolari meteorologiche, di fare delle raccolte di proverbi meteorologici, di avvalersi dell'opera dei Maestri elementari, cui dovrebbero impartirsi speciali insegnamenti in occasione dei Congressi pedagogici e finalmente di stabilire dei premi per pubblicazioni di meteorologia popolare italiana.

Prendono la parola sull'argomento vari oratori. Il conte Da Schio ha giuste parole contro la distruzione dei boschi, e esorta il Congresso a prendere una deliberazione in questo senso.

Seduta pomeridiana

Ha la parola il prof. Palmieri sul tema *Osservazioni di meteorologia elettrica.*

L'illustre scienziato constata l'esistenza dei due istrumenti e dei due metodi usati in Italia e fuori per la misura della elettricità. Il Palmieri fa alcune osservazioni dalle quali si rileva la superiorità del suo apparecchio *su quello del Thomson.*

Ha quindi la parola il prof. Ab. Antonio Stoppani sul tema: *I ghiacciai nei rapporti colla meteorologia.*

Lo Stoppani passa in rassegna le vicende dei *ghiacciai*; *dice dello stato delle morene* frontali dei ghiacciai nelle varie epoche a partire dal 1820: parla della loro influenza sulla meteorologia. Accenna all'attuale periodo di oscillazioni dei ghiacciai alpini: indica il sistema da seguirsi per constatare la maggiore o minore quantità di neve o pioggia caduta.

Conchiude col raccomandare di raccogliere notizie sui freddi straordinarii, sulla caduta delle nevi ed altri dati positivi, onde avere materia sufficiente per la storia delle oscillazioni glaciali nei suoi rapporti *con la meteorologia.*

Prende quindi la parola il prof. Betocchi. Constata che pochi paesi come il nostro hanno raccolto dati ed osservazioni sui principali corsi d'acqua.

Aggiunge, a comprova di quanto dice, che nell'esposizione internazionale francese del 1878 ove egli rappresentò l'Italia, gli idraulici di tutti i paesi presero in esame e lodarono altamente il volume di osservazioni dei principali corsi d'acqua pubblicato ed esposto per cura del ministero dei lavori pubblici. Afferma l'esistenza di molti osservatori idrometrici di relative carte e volumi. Ed è lieto che l'Italia su questa via sia assai più innanzi che le altre nazioni.

Prende quindi la parola il presidente, *prof. Francesco Denza, relatore* sul tema «Osservazioni di meteorologia, e di scienze affini nelle montagne.»

Scopo principale dell'associazione meteorologica constata essere quello di promuovere e coadiuvare gli studi e le ricerche di meteorologia di montagne.

Fa la storia dell'origine e del numero degli osservatori stabiliti nelle sommità alpine per raggiungere questo scopo.

Accenna ai mezzi atti a promuovere gli studi di meteorologia e di climatologia di montagna, e li concretizza con altrettante proposte pratiche, terminando fra il plauso degli astanti.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Gli onorevoli Baccarini e Zanardelli conferirono lungamente, per appianare alcuni punti controversi del codice di commercio relativi ai trasporti ferroviari.

Il codice di commercio verrà pubblicato nella seconda metà di ottobre.

— Al banchetto di Stradella interverranno 300 persone, fra cui circa una cinquantina di deputati; interverranno pure i ministri Magliani, Mancini e Berti.

ITALIA

Napoli — Giovedì venne solennemente inaugurato a Napoli il monumento innalzato dai cittadini alla memoria dell'illustre Riario Sforza Arcivescovo di Napoli.

Genova — Passava per Busalla un carrozzone di *zingari. Ad un tratto*, una vecchia zingara, lercia e d'aspetto ributtante, balza dal carrozzone e muove incontro ad una bella giovanetta diciottenne, domestica di una famiglia villeggiante a Busalla, ed appuntandole lo scarno indice della mano destra contro il viso, esclama: — «Tu rassomigli mia figlia; tu, come essa, sei maledetta!» — Detto ciò, risale sul carrozzone, che prende la strada di Genova. La povera giovinetta, spaventata e tremante, corre a casa in tale stato di agitazione, che a nulla valsero le cure prodigatele. — Alla sera era impazzita!

ESTERO

Svizzera

Una grande sventura ha colpito i cattolici friburghesi. Mons. Cosandey, eletto e consacrato vescovo di Losanna nel 1880, è morto d'un cancro al cuore.

Spagna

L'*Epoca* di Madrid annunzia che la regina di Spagna ha incaricato il barone de Cortès di comperre un libro contenente alcuni pensieri tratti dalle opere di Santa Teresa.

Questo libro verrà pubblicato in occasione del prossimo centenario della Santa.

Germania

La questione religiosa in Prussia procede lentamente verso una soluzione secondo giustizia. *Vero è che dalla proclamazione* del Kulturkampf a tutto oggi la mutazione che è avvenuta nel governo prussiano non è piccola. Siamo ben lungi da quella rabbia fanatica che impiegava tutti i mezzi per privare la Chiesa di ogni sua influenza nella educazione della gioventù. Oggi il governo per un ritorno *inaspettato confida di nuovo* la ispezione delle scuole al clero toltagli con tanta ostentazione. Anche in questi giorni il ministro dell'interno con suo rescritto prega i capi delle provincie a dimandare l'appoggio del clero pel collocamento dei fanciulli abbandonati, come il solo adattato a compiere bene quest'ufficio.

Troppo tardi, ma pure egli è questo un segno consolatore. Il governo si sarebbe oggi accorto delle dolorose conseguenze dei suoi atti persecutori. Ruinò tanti istituti di carità esiliando gli ordini religiosi e le congregazioni consagrate alle opere buone, e oggi ne misura il danno, ed è costretto di riconoscere che il concorso della Chiesa gli è divenuto indispensabile. Possa riconoscere in tutta la sua estensione il male che ha fatto, e mettere fine una volta alle sue leggi anticristiane.

Francia

I giornali di Parigi riferiscono che dietro lettera anonima pervenuta alla polizia di Parigi, questa ha fatto praticare degli scavi attorno al forte di Rosny e vi ha scoperto grandi ammassi di dinamite.

Credesi che questi micidiali depositi sieno opera dei nikilisti e servissero per la fabbricazione di bombe esplosive da spedirsi in Russia, e forse anco a Trieste per ora, salvo a giovarsene poi per altre destinazioni... a tempo e luogo.

L'autorità informa e lo stesso prefetto di polizia si è recato a Rosny per avvisare al da farsi.

Gli scavi continuano. Intanto i poveri abitanti di Rosny, di Nogent-sur-Marne e di Noisy-le Sec, vivono in angoscie terribili, paventando ad ogni istante un'esplosione.

— Vennero testè fondati in Francia undici nuovi giornali napoleonici affine di preparare la candidatura del principe Vittorio Bonaparte (Napoleone V) al trono imperiale, colla divisa: «Dio e l'Imperatore cristiano».

DIARIO SACRO

Giovedì 5 ottobre

S. Margherita v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

5 ottobre 1385 — La Lega dei Friulani rompe le squadre dei Padovani presso S. Daniele.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di Campeglio l. 10 — D. Carlo Mazzolini Arciprete di Sacile l. 10 — D. Angelo Basso Capp. id. l. 10 — Offerta raccolta nella Chiesa Arcipretale di Sacile l. 47 — Curazia di Bordano l. 10 — Parrocchia S. Pietro dei Volti di Cividale, raccolte nella Chiesa Parrocchiale l. 7,48 — nella Chiesa filiale l. 7 — da diverse famiglie della stessa Parrocchia, in oro l. 17 — in Biglietti Consorziali l. 36,52 — in rame l. 7,08 — Popolazione di Corgnolo filiale di Porpetto 3,85.

Raccolte nella chiesa di Ospedaletto di Gemona L. 19.

Liste precedenti L. 3546.07
Totale » 3731.00

Per le chiese di Verona danneggiate dall'inondazione S. Ecc. il nostro Arcivescovo ha offerto n. 3 pianette delle quali 2 in seta rossa e nera e la terza di lana bianca.

Avviso. Siamo incaricati di avvertire che la Cancelleria Arcivescovile s'incarica di ricevere e di spedire poscia al loro destino a proprie spese sacri paramenti, inbiancherie ed *altri oggetti* per uso esclusivo di culto, che le On. Fabbricerie e i M. M. R. R. Parrochi credessero di offerire per la Diocesi di Verona, in seguito all'appello fatto ai Vescovi suoi Confratelli da S. Eminenza il Signor Cardinale Canossa Vescovo di quella città.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Il Consiglio di Stato, al quale vennero assoggettati i ricorsi prodotti al Ministero da *alcuni Comuni facienti parte* del Consorzio Ledra-Tagliamento contro il decreto prefettizio che rese esecutori i ruoli d'esazione ultimamente formati, per deliberazione del Consorzio stesso, dal suo Comitato esecutivo, ha espresso avviso che i detti ricorsi debbano essere respinti e possa quindi la esazione proseguire col privilegio fiscale accordato al Consorzio dal reale decreto 29 giugno 1879 n. 4959 (serie II).

Sotto un carro. *Jeri*, certa Jop Anna d'anni 36, da Moggio (Carnia) maritata de Regi Luigi, dimorante in via di Mezzo al n. 68, recatasi fuori porta Aquileja in campagna per il raccolto del granoturco assieme al proprietario contadino Chiarandini, nel far forza da una parte perchè il carro non ribaltasse all'uscita del campo, *mancatogli il piede* destro, cadde. Una ruota sopra il piede passò producendole una spaccatura profonda. Fu portata allo Spedale.

Morte improvvisa. In una casa in vicolo Caiselli moriva ieri improvvisamente certo Cudini Giuseppe, d'anni 64, custode all'Agenzia delle Imposte dirette. Erasi ri-

coverato in quella casa perchè si sentiva indisposto. Proveniva da una osteria.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 5 corrente alle ore 6 1|2 pom. in Mercatovecchio

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Oberon » — Weber
3. Valzer « Scosse elettriche » — Arnhold
4. Finale nell'opera « Giovanna di Guzman » — Verdi
5. Centone nell'opera « Donna Juanita » — Arnhold
6. Polka — N. N.

Da Tolmezzo scrivono:

Ognuno che abbia percorso la strada da Amaro a Tolmezzo, attraversando la località Sasso-Tagliato, sarà rimasto sinistramente impressionato dalla sterminata vastità delle sottostanti ghiaie del Tagliamento. In certi punti sono ben due chilometri a libera disposizione del fiume, e con tutto ciò l'ultima piena ha dimostrato che questo immenso spazio andrà sempre aumentando, essendo le acque andate ad invadere alcune campagne del territorio di Tolmezzo. E dire che queste non sono le sole ghiaie in questo povero paese, imperocchè poco più su e cioè ove *il But incontra il Ta*gliamento havvene altrettanto prive di qualunque difesa.

Alcuni abitanti, seriamente impressionati da quest'ultima piena, presentarono una istanza *all'autorità municipale perchè prov*veda alla difesa delle campagne minacciate dalle acque del Tagliamento e del But. Il Consiglio accolse in parte il ricorso e deliberò di accordare un sussidio di lire sedici mille ad un Consorzio da costituirsi per la costruzione di una diga sul Tagliamento e lire otto mille ad un altro Consorzio pure da costituirsi per la costruzione d'altra diga sul But. Con questi sussidi e con quelli che certamente il governo darà, verranno costruiti questi due lavori, e così Tolmezzo avrà non solo completato *la difesa delle campagne esistenti, ma avrà* anche la possibilità di bonificare oltre 100 ettari di terreno, ciò che vuol dire aumentare di un quarto il suo territorio coltivabile in pianura.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute dei giorni 18 e 25 settembre 1882

La Deputazione, in adempimento al demandatole incarico del Consiglio provinciale, approvò nella seduta 18 corr. il protocollo verbale della ordinaria adunanza 12 and. *tenuta dal Consiglio medesimo* e diede esecuzione alle prese deliberazioni.

— Approvò il progetto presentato dalla Sezione tecnica provinciale pei lavori di ristauro al ponte internazionale sul torrente *Indri presso Brazzano, ed incaricò la Se*zione tecnica a dar corso alle pratiche d'asta per l'appalto dei lavori sul dato peritale di L. 6200, delle quali una metà star devono a carico del Comitato stradale di Cormons.

— Autorizzò il pagamento di l. 90,20 a favore della Direzione dell'Ospitale civile di Venezia per cura e mantenimento di una maniaca nel 2° trimestre 1882.

— Risultata un eccedenza di fondi nella cassa della Provincia in confronto dei periodici od eventuali pagamenti che potrebbero avverarsi fino alla riscossione della rata quinta dalla sovraimposta provinciale, la Deputazione dispose che venga effettuato sulla Banca di Udine il versamento di l. 50,000 a deposito fruttifero in conto corrente.

— Con istanza 12 corr. la sig. Maria Bortolotti domandò che a suo favore venisse liquidato l'assegno di pensione che le compete quale vedova del sig. Morgante dott. Luciano, già medico condotto del Comune di Maiano, ed un sussidio di educazione a vantaggio dei cinque suoi figli minorenni.

La Deputazione provinciale, riscontrato che il dott. Morgante aveva già acquisito il diritto al conseguimento del trattamento normale a carico della Provincia e che la istanza della vedova superstite era regolarmente documentata, assegnò, in corrispondenza al disposto delle direttive austriache, alla sig. *Bortolotti Maria la pen*sione vitalizia annuale di l. 403.29 ed a ciascuno dei suoi figli il sussidio di annue l. 40.32 fino a che abbiano raggiunto l'età normale, con decorrenza da 25 agosto 1882, *giorno seguente alla morte del dott. Mor*gante.

— Autorizzò a favore dei proprietari delle Caserme dei RR. Carabinieri in Sacile, Claunzetto e Buia il pagamento di l. 525 per scadute pigioni.

— Simile del sig. Marzollo dott. Guido di l. 86.33 per la estesa stenografica del resoconto della seduta 12 corr. del Consiglio provinciale.

— Simile del sig. Tomadini Andrea di l. 106 per fornitura del vestiario uniforme alla guardia boschiva provinciale di Attimis, e parte di esso a quella di Clant.

Furono inoltre nelle sedute medesime trattati altri n. 101 affari, dei quali n. 48 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 42 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le opere pie, n. 5 di contenzioso *amministrativo*, ed uno di oggetto consorziale, in complesso n. 108.

Il deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Verbali delle sedute Consigliari Comunali. In conformità a sentenza pronunziata dalla Corte di Cassazione di Roma *dal Ministero dell' Interno è stata approvata* la seguente importante massima, che 'cioè costituisce vero libello famoso l'inscrizione in un verbale di seduta di un consiglio Comunale, di parole ingiuriose e diffamatrici che nel corso della seduta verbalizzata siano da qualche Consigliere state pronunciate a carico di altro Consigliere.

Tassa sulle vetture. Dal Ministero delle Finanze, avuto in proposito il parere del *Consiglio di Stato, venne riconosciuto* e dichiarato che, allorquando avvenga che sorga questione fra due Comuni della stessa Provincia, quale dei due abbia diritto a riscuotere la tassa sulle vetture per carrozza incaricata del servizio postale tra gli stessi Comuni, spetta esclusivamente alla deputazione provinciale risolvere la questione stabilendo a quale debba l'imposta essere pagata. Contro la determinazione della Deputazione provinciale non è ammissibile ricorso in via amministrativa, essendo essa investita di giurisdizione contenziosa.

Valanghe. Sulla strada del Sempione delle frane e delle valanghe occupano tutto il tratto chiamato la pianura di Ganthur, tra il ponte di questo nome e il rifugio di Schalbett.

Al di là di Bèrisal la neve impedisce la circolazione.

Il fatto più desolante è la distruzione degli alberi da frutta, che specialmente oltre Viège, sono stati schiacciati e sepolti dalla neve.

Grandi e piccoli, nessuno di essi è stato risparmiato. Sembra che un ciclone vi sia passato, seminandovi dappertutto la rovina e la desolazione.

Inoltre i pascoli (Alpi) delle vallate laterali si dovettero abbandonare innanzi tempo dal bestiame cornuto e migliaia di montoni sorpresi dalla neve sono periti sulle alture.

A memoria d'uomo questi paesi non hanno veduto, in tale stagione, una neve così alta, nè mai una siffatta devastazione.

Il telegrafo ha cessato di funzionare per parecchi giorni sul Giotsch, sul Sempione e su Zermatt.

Anche la linea per Losanna rimase interrotta; i pali telegrafici erano rovesciati qua e là dai fili carichi di neve o spezzati dalla caduta dei rami degli alberi.

Per gli autori e editori. Sarà fra poco firmato il decreto col quale, in esecuzione di quanto statuiva la legge 18 maggio 1882, sono coordinate in un unico testo le leggi 25 giugno 1865, 19 agosto 1875, 18 maggio 1882, relative ai diritti d'autore delle opere d'ingegno, e sarà pubblicato contemporaneamente anche un testo unico del regolamento.

In tal modo saranno meglio note le facilitazioni accordate agli autori ed agli *editori delle opere d'ingegno dalle recenti* leggi, la riduzione della tassa da 10 a 2 lire, l'obbligo del deposito di una copie dell'opera, e non più di 2 o di 3, come era prima, l'obbligo per chi riproduca dopo i 40 anni e per altri 40 anni un'opera letteraria e scientifica, di dare all'avente diritto un ventesimo degli utili, la estensione da 40 a 80 anni dei diritti degli autori od editori di opere teatrali, e l'interdizione di rappresentare o riprodurre opere teatrali senza il consenso degli aventi il diritto: interdizione che ha per sanzione una multa di 500 lire e più, oltre il risarcimento dei danni e interessi.

Un bel caso. Il sig. H. Ch. gran fabbricante in Roma negli ultimi mesi del passato anno 1881 fu attaccato da lenta bronchite, proveniente da un erpete che occupava altre volte varii punti della pelle e che allora era completamente scomparso. Curato in tutti i modi da medici distintissimi, nulla cava a sperare della salute, anzi di essa disperavasi totalmente. Fu allora che venne visitato da un suo amico G. B. che gli propose di usare lo Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma, e con l'intesa del medico curante fu subito incominciata la cura. Il signor H. Ch. trovossi in men d'un mese in buono stato di salute. La febbre, la tosse, l'affanno, i sudori notturni, lo sputo abbondantissimo, tutto a poco a poco diminuì, e finalmente scomparve ed ora trovasi perfettamente *guarito* pel *solo* ed unico uso dello Sciroppo di Pariglina. Noi siamo disposti a chi lo desiderasse, di fornire tutti i dettagli di questo caso.

Lo abbiamo scelto fra i moltissimi perchè è di una attualità palpitante e molto popolare, perchè i trecento operai dello Stabilimento del signor Ch. lo hanno diffuso dappertutto.

Unico deposito in Udine — Farmacia *Commessati*; Venezia — Farmacia *Croce di Malta*.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Settembre 3 1882.

Grani. Mercato bello, affari animati ad onta della concorrenza di quello di Codroipo. Nessun aumento nei prezzi, propensione nel cedere il genere con qualche piccola frazione di ribasso.

Si vendette:

Frumento a L. 16,80, 17,20, 17,25, 17,50, 17,75.

Segala a L. 11,45, 11,50, 11,60, 11,65 11,70.

Granoturco nuovo a L. 12, e L. 15.

Granoturco nuovo gialloncino da L. 15,25, a L. 16.

In *Foraggi e Combustibili* nulla.

TELEGRAMMI

Rovigo 2 — Sebbene dal taglio dell'argine di Fossa Polesella sbocchi un'enorme quantità d'acqua il livello del Canal Bianco diminuisce insensibilmente. Temonsi nuove rotte del Canal Bianco.

Rovigo 2 — La deputazione provinciale, conscia degli atti generosi delle truppe accorse in aiuto degli inondati della provincia e interprete dei sentimenti delle popolazioni deliberò nell'odierna seduta di attestare la ammirazione e di madare ringraziamento al ministero della guerra per l'abnegazione, il coraggio e la proficuità dei soccorsi prestati dall'esercito nella luttuosa circostanza.

Roma 3 — Notizie giunte al Ministero d'Agricoltura assicurano che nel Veneto prevedesi che in complesso il raccolto d'uva si ridurrà alla metà del raccolto medio.

Per tutto il Regno, sperasi in un raccolto superiore di circa un sesto al raccolto medio, cioè ad ettolitri 32,000,000 di vino.

Rovigo 2 — Le acque delle inondazioni rialzandosi nel bacino tra Fossa Polesella e Cavanella di Po e tra la destra del Canal Bianco e la sinistra del Po rendono temibile un allagamento anche nel territorio fra Loreo e Adria.

Le acque della rotta si scaricano pure nel Po per il sostegno di Polesella, ma poco efficacemente. Il Canal Bianco decresce assai lentamente ed è ancora altissimo.

Il terrore domina sempre queste popolazioni. Gravissimo è il disastro e non ha riscontri nella storia.

La condizione della Provincia di Rovigo è tristissima sinchè non sarà chiusa la rotta di Legnago.

Londra 2 — *Il Times* rivendica per la Inghilterra il diritto esclusivo di agire in Egitto.

Il controllo dell'Inghilterra e della Francia è cessato. L'Inghilterra non si opporrà seriamente al desiderio della Francia di abolire le capitolazioni in Tunisia, ma la Francia non avendo un solo soldato in Egitto dovrà comprendere che non può ottenere una situazione privilegiata.

L'Inghilterra cercherà il benessere di tutti, di qualsiasi nazionalità sbarcheranno in Egitto.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non vuole annettersi l'Egitto, ma non deve avervi alcuna azione comune con la Francia nè con altra potenza. Non abbiamo amicizia con la Francia ma mutua benevolenza.

La Francia cerca l'amicizia dell'Inghilterra piucchè l'Inghilterra cerchi l'amicizia della Francia.

Cairo 2 — Malet dichiarò che il governo egiziano non deve prendere nessuna misura anche preliminare senza avvertire il rappresentante inglese.

Pietroburgo 2 — Molta dinamite fu scoperta entro i vagoni della ferrovia Kiew-Bessa. Credesi che appartenga ai nihilisti.

Budapest 2 — Una circolare di Tisza a tutti i municipi dell'Ungheria esprime la convinzione che i municipi indignati dagli eccessi di *Presburgo*, reprimeranno debitamente simili atti, reprimeranno disordini eventuali con tutta l'energia, spiegheranno tutto il rigore delle leggi contro il disordine.

Dice che non sopporterà la negligenza nè le misure deboli. Promette appoggiare i municipi con tutto il vigore.

Cairo 3 — Wolseley passò in rivista gli indiani che si dispongono a ripartire.

Parigi 3 — Il *Temps* ha dal Cairo: Lo stato degli animi dei mussulmani è inquietante: *ingiuriano e minacciano* gli europei; il prestigio di Araby perdura tra i fellahs.

L'istruttoria del processo contro i ribelli è cominciata ieri; gli accusatori non mostrano alcuna energia.

Il ministero è deciso a dimettersi se Araby e complici non sono fucilati.

Parigi 2 — Il *Siècle*, torna a parlare della questione degli ambasciatori. Esso dice essere inutile che i ministri plenipotenziari di Francia e di Italia siano nominati se l'Italia rifiuta di riconoscere il trattato del Bardo.

— Il corrispondente del *Temps* dal Cairo telegrafa che la situazione in Egitto diventa ogni giorno più inquietante.

I notabili che si erano riconciliati col Kedivè, sobbillati di nuovo dagli ulemas, si ritirarono nelle campagne con propositi di *vendetta*.

— La *Republique Française* pubblica un'articolo violentissimo contro l'Inghilterra.

Dice che Gladstone ha mancato di parola.

Raccomanda al governo di prendere le debite precauzioni.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 3 ottobre

Rendita 5 0[0 god 1 lug 82 da L. 90,65 a L. 90,80
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 88,43 a L. 88,63
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,33 a L. 20.35
Bancanotte austriache da . 214,75 a 216,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Parigi 3 ottobre

Rendita francese 3 0[0 . 81.72
" " 5 0[0 . 116.45
" italiana 5 0[0 . 89,52
Cambio su Londra a vista 25,24.—
" sull'Italia 1 1[4
Consolidati Inglesi . . 100.7.16
Turca . . . 13,55

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9.27 ant.	accel.
	ore	1,05 pom.	om.
	ore	8,08 pom.	id.
	ore	1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore	7.37 ant.	*diretto*
	ore	9.55 ant.	om.
	ore	5.53 pom.	accel.
	ore	8.26 pom.	om.
	ore	2.31 ant.	misto
da PONTEBBA	ore	4.56 ant.	om.
	ore	9.10 ant.	id.
	ore	4.15 pom.	id.
	ore	7,40 pom.	id.
	ore	8 18 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54 ant.	om.
	ore	6.04 pom.	accel.
	ore	8,47 pom.	om.
	ore	2.56 ant.	misto
per VENEZIA	ore	5.10 ant.	om.
	ore	9.55 ant.	accel.
	ore	4.45 pom.	om.
	ore	8.26 pom.	*diretto*
	ore	1.48 ant.	misto
per PONTEBBA	ore	6.— ant.	om.
	ore	7.47 ant.	*diretto*
	ore	10.35 ant.	om.
	ore	6.20 pom.	id.
	ore	9,05 pom.	id.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

UN SECRETO
PER UTILIZZARE IL LAVORO
insinuato agli agricoltori ed operai

L' ARTE
DI SEMPRE GODER NEL LAVORO
insegnata alle operaie ed artigiane

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall' opera scristianizzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell' uomo infaticabile pel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con istile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più valevoli per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere per incoraggiarle al lavoro; per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine.

Non v' ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi fra il popolo, s' avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell' infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l' uno di pagine 240 e l' altro di 250 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Trovasi in vendita presso l' Ufficio Annunzi del nostro giornale — Il flacon, con istruzione, L. 1.20.

Allevatori di Bovini!

PRESSO LA FARMACIA
di GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in Udine

vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d' ogni età, nell' alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente. è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l' uso.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all' azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l' Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d' Italia.

Nell' anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 caduno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l' attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

OLEOGRAFIE
PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0.60 — [illegible]ria con Gesù e S. Giovanni al [illegible], cent. 28p.21 l. 0.60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 l. 0.60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. [illegible]p.21 l. 0.60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 l. 0,60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 l. 1.65 — S. Giuseppe circondato da angeli; cent. 45p.27 l. 1.65 — Una visita al cimitero, cent. 44p.31 l. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p 55 l. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 l. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,1[2p 25 l. 0.90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p 31, l. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, l. 1,65 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31, l. 1.65 — Gesù in grembo di Maria, cent, 46p.34, l. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, l. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 36p.27, l. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p,27. l. 1.35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34. l. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 l. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27. l. 1,35 — Maria V. col Bambino, cent. 36p.27, l. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37, l. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro graziose oleografie, cent. 27p.36, l. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p.16, l. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 l. 0.26 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, l. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, l. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, l. 0,26.

Deposito presso la libreria del Patronato.

UFFICIO DEI DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e carta greve, Lire 3 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovasi in vendita presso la libreria del Patronato

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.7	754.9	756 0
Umidità relativa	87	77	91
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente.	—	—	0.9
Vento: direzione. . . .	calma	calma	calma
Vento: velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	17.0	18.6	16.7

Temperatura massima 23.1 | minima 15.6 — Temperatura minima all' aperto. 14.2

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti *sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi*, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l' etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola, **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll' aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo, posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, dalla rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in [illegible] antiche. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p. 40 — 27 p.32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
" delle cornici uso ebano " " " 1.80
" " " " " 0.55

Udine 1882 — Tip. Patronato